

tiplico il vostro merito, per far piu spicco delle
vostre virtù. Creato Vescovo di due Città non
seppero i doppj splendori della Mitra allucinarvi la
mente, invanirvi il cuore. Io non ammiro la vo-
stra renitenza alle dignità, perche è più meritare
gli onori, che conseguirli, ed è solito stile della
virtù non avere in conto passaggere grandezze.
Stupisco sì, considerando che sapete nel dominio
dividere gl' indivisibili. Il travaglio della Prelatu-
ra è tutto vostro, il godimento é tutto d' altri; le
rendite de' poverelli, le fatiche sono di voi. Ni-
mico giurato degli empj perseguitate le colpe, e pro-
teggete i colpevoli, vi accomunate solamente con
esso loro, quando sperate di ritornarli migliori. Arte
sì prodigiosa, e sì nuova di governare innamorò
talmente le pupille di Dio, che destinovvi al
maneggio di Pastorale e piu lungo, e piu illu-
stre; veggendo, che quella piccola gregge non
era a *proporzione d'un Pastore tutto Apposto-
lico*, chiamovvi alla Regia Chiesa di Cassano.
Entrando V. Sig. Illustriss. in quella Città, la
Città tutta uscì fuori di se per allegrezza; le
pecorelle più sbandite entrarono nell' Ovile di
Cristo, tutte ebbero pascoli di dottrine Evange-
liche, dolcezza di nettare Celeste. Voi non smun-
gete loro le lane, non toccate loro un fiocco, anzi
l' impinguate colle proprie sostanze, le coprite
colle vostre lane, cavate loro il solo latte delle
virtù; le chiamate col fischio, non le fugate col
bastone; questo fu solamente adoperato contro de'
lupi,